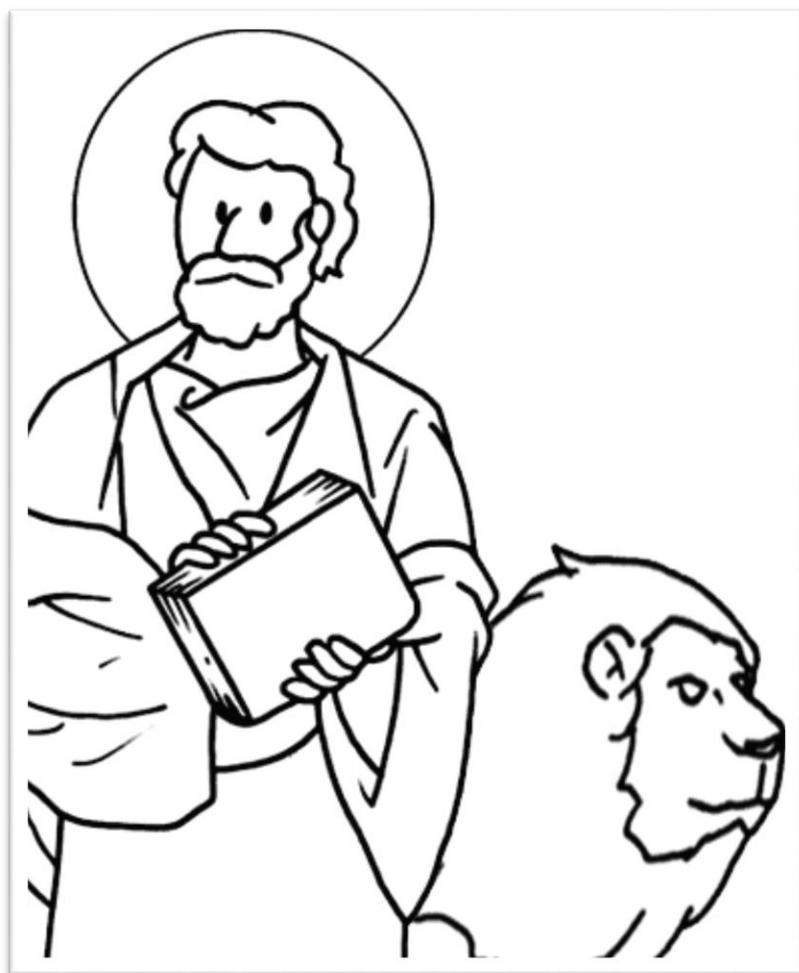


DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
UFFICIO CATECHISTICO



*Il Vangelo di Gesù Cristo
secondo Marco*

ANNO PASTORALE 2024/25

Ascoltare la Parola che è Gesù

Carissime ragazze e carissimi ragazzi,

da molto tempo pensavo di proporvi la lettura di un vangelo, in particolare quello di Marco. Esso – ne sono certo – vi darà la possibilità di conoscere meglio Gesù. Imparare a familiarizzare con Colui che colma di pienezza la nostra vita non è marginale, secondario; anzi, questa relazione, che si forma nel dialogo con lui, ci permette di migliorare i rapporti tra di noi, motivare quello che facciamo e dare un senso, vero ed essenziale, alla nostra esistenza. Ed ecco la ragione principale: conoscere Gesù. L'amicizia con lui, fondamentale per orientare le nostre scelte, si amalgama e cresce a forza di ascoltarlo. Il vangelo, anche se non è una biografia sulla sua persona, ci comunica alcuni tratti singolari di quello che egli ha fatto e delle parole che ha pronunciato; il tutto finalizzato a dare dignità alle nostre persone. Vi assicuro che è importante leggerlo, ma soprattutto meditarlo.



Cosa s'intende per meditazione? È un metodo di lettura più approfondito che risponde a una precisa domanda: cosa Gesù sta dicendo a me per migliorare la relazione con sé stessi e con gli altri. E mentre si compie quest'esercizio – spero che i catechisti vi aiutino a farlo – si approfondisce la conoscenza della persona di Gesù e soprattutto si entra in intimità con lui, ovvero si prende consapevolezza che sta maturando in noi una bella amicizia vicendevole. Quanto è vitale avere Gesù per amico. Lo ripeto: la sua amicizia, confermata peraltro da lui stesso nel vangelo di Giovanni: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15), sostiene, illumina e accompagna le nostre scelte di vita. Avere accanto lui nei momenti più cruciali dell'esistenza – a parte il fatto che Gesù è sempre con noi – fa la differenza in tutto: è l'amico che non tradisce mai e che pensa solo al nostro benessere umano e spirituale. Avere un amico così, proteso ai nostri bisogni, non è facile trovarlo.

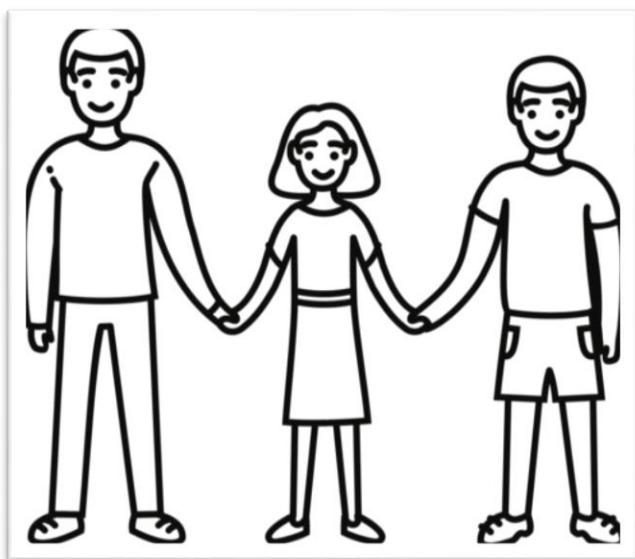
Il vangelo è un testo particolare che non può essere paragonato ad altri libri. Dalle prime comunità cristiane fu designato – pensate – come catechismo, il cui scopo era di aiutare le persone, che desideravano essere discepoli di Gesù, a conoscerlo e instaurare con lui un rapporto quotidiano. Da qui un'altra motivazione: leggete e meditate il vangelo non soltanto nell'ora di catechismo, ma anche in famiglia con i vostri genitori oppure, la sera, per conto vostro prima di andare a letto, concludendo così la giornata in compagnia della sua persona. Esso procura e favorisce una crescita virtuosa e attua un miracolo inaudito: si percepisce nell'intimo una straordinaria felicità non paragonabile alle gioie che si sperimentano da un punto di vista umano. Con questo non intendo che

il vangelo sia uno scrigno di pensieri magici, dal quale ricaviamo quello che vogliamo o desideriamo, bensì un libro singolare che genera in chi lo legge un dinamismo di conoscenza che porta a sentirsi bene nel proprio animo.

Non è facile spiegarvi cosa s'intende per "dinamismo di conoscenza", non soltanto perché mi mancano le parole giuste, ma soprattutto perché è indicibile quello che attua il vangelo quando si legge. Cerco di spiegarvelo. A differenza degli altri libri, inclusi anche i catechismi, nel vangelo opera Gesù stesso che ci parla e ci istruisce. Si verifica un fenomeno molto interessante: la Parola che egli rivolgeva verbalmente alle persone, guarendole dalle loro malattie, fisiche, morali e spirituali, si ripete ancor'oggi in chi legge il vangelo. Questa Parola è custodita in esso, e mette in moto la sua azione risanatrice ognqualvolta lo si legge o ascolta. È importante che si faccia questo e, a seguire, lo si mediti. Leggere-ascoltare-meditare consente a questa Parola, che è Gesù, di esercitare la sua forza persuasiva, ma anche di farci entrare in relazione con lui e sentirlo vicino a noi.

E qui cogliamo ciò che apporta la Parola custodita nel vangelo: la fraternità cristiana. Accoglierci come fratelli e sorelle non è uno sforzo sovrumano, ma il dono più bello che il vangelo possa aver dato a tutti noi. La fraternità infatti educa, corregge e forma un preciso modo di vivere, alla luce del quale si percepisce come proprio quel bene che dovremmo imparare a condividere nella società, che non è il bene personale, costituito da interessi e tornaconti, ma il bene comune, cioè quello che dà dignità alle persone, richiamando l'attenzione su coloro che, purtroppo, vivono in condizioni di povertà e miseria. Chi legge il vangelo procura alla società nella quale viviamo

cambiamenti veri e radicali, solo perché nell'attuare la fraternità cristiana immettiamo nelle nostre relazioni un sentimento bello che ci connota amici di Gesù. Papa Francesco dà un nome a questo sentimento: la tenerezza e, domandosi, nella sua Enciclica *Fratelli tutti* al n. 194, che cosa essa sia, afferma: «È l'amore che si fa vicino e concreto. È un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani [...]. La tenerezza è la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più coraggiosi e forti».



✠ Rosario Gisana
Vescovo

1. Predicazione del Battista

1 ¹Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. ²Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. ³Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», ⁴vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. ⁵Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁶Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. ⁷E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».



2. Battesimo di Gesù e tentazioni nel deserto

⁹Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E subito, uscendo dall'acqua, vide squarcarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». ¹²E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Quali sono i segni che caratterizzano la celebrazione del sacramento del battesimo?

Perché l'evangelista Marco viene rappresentato col leone?

3. Predicazione e chiamata dei discepoli

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.



Che cosa vuol dire il verbo "Convertire"?

4. Esorcismi e guarigioni

²¹Giunsero a Cafarnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirto impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. ²⁹E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guari molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. ³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. ⁴⁰Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.



Secondo te perché Gesù impone il silenzio a coloro che sono stati guariti?

5. Guarigione del paralitico

2 ¹Entrò di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. ³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». ⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina?”». ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Che cosa vuol dire essere paralitico?

Qual è il legame tra l'essere paralitico e la remissione dei peccati?

6. Chiamata di Levi e diatriba con scribi e farisei

¹³Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse:

«Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. ¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi



discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». ¹⁸I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁹Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli altri, e si perdono vino e altri. Ma vino nuovo in altri nuovi!».

Prova a spiegare la risposta di Gesù agli scribi e ai farisei.

7. Discorso sul sabato con i farisei

²³Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. ²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». ²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

3 ¹Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. ³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». ⁴Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. ⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Che cos'è la sinagoga?



8. Tu sei il figlio di Dio!

⁷Gesù, intanto, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. ¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

9. Chiamata dei Dodici

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

A cosa fa riferimento il numero dodici nella Bibbia?



10. La bestemmia contro lo Spirito Santo

²⁰Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». ²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Che cos'è la bestemmia contro lo Spirito Santo?

11. I parenti di Gesù

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». ³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».



12. Discorsi in parabole

4 ¹Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. ²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». ¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». ²¹Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per



ascoltare, ascolti!». ²⁴Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha». ²⁶Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». ³⁰Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Che cos'è una parabola? Perché Gesù parla in parabole?

13. La tempesta sedata

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». ³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».



14. Ulteriore esorcismo e guarigioni

5 ¹Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. ²Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. ³Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. ⁵Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. ⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi ⁷e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». ⁸Gli diceva infatti: «Esci, spirto impuro, da quest'uomo!». ⁹E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». ¹⁰E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. ¹¹C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. ¹²E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». ¹³Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

¹⁴I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. ¹⁵Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. ¹⁶Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. ¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». ²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati. ²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo,

il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza:

«La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli



si stringeva intorno. ²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». ³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «Talitá kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

15. Il profeta disprezzato in patria

6 ¹Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupefatti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. ⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigo, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. ⁶E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Perché è scandaloso che si conoscano i dati biografici di Gesù?

16. Invio in missione dei Dodici

⁷Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. ¹⁰E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». ¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungono con olio molti infermi e li guarivano.



Che cosa vuol dire il termine missione?

17. Morte del Battista

¹⁴Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». ¹⁵Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». ¹⁶Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!». ¹⁷Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. ²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. ²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.



18. Ritorno dei dodici

³⁰Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. ³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.



19. Moltiplicazione dei pani e dei pesci

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. ³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». ³⁷Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». ³⁸Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. ⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.



20. Gesù cammina sulle acque

⁴⁵E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. ⁴⁶Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. ⁴⁷Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. ⁴⁸Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. ⁴⁹Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, ⁵⁰perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ⁵¹E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, ⁵²perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito. ⁵³Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. ⁵⁴Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe ⁵⁵e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. ⁵⁶E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

21. La tradizione degli antichi

⁷ ¹Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. ²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate ³– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». ⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. ⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». ⁹E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. ¹⁰Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. ¹¹Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, ¹²non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. ¹³Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». ¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro». [¹⁶] ¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parola. ¹⁸E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell’uomo dal di fuori non può renderlo impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. ²⁰E diceva: «Ciò che esce dall’uomo è quello che rende impuro l’uomo. ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo».

Che cosa indica il numero 7 all’inizio? Che cosa indicano i numeri prima di ogni frase? Come si chiamano?

Spiega cosa vuol dire: Mc 7,1-2.

22. Esorcismi e guarigioni

²⁴Partito di là, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». ³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. ³¹Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. ³²Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. ³³Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita

negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; ³⁴guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». ³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. ³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano ³⁷e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



23. Seconda moltiplicazione dei pani

8 ¹In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: ²«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. ³Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano». ⁴Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». ⁵Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». ⁶Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. ⁸Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. ⁹Erano circa quattromila. E li congedò. ¹⁰Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.

24. Il segno di Giona

¹¹Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. ¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

Chi è Giona nella Bibbia? Che cosa ha vissuto?

25. Lievito dei farisei e di Erode

¹⁴Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. ¹⁵Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». ¹⁶Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. ¹⁷Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? ¹⁸Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». ²⁰«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». ²¹E disse loro: «Non comprendete ancora?».

26. Guarigione del cieco

²²Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. ²³Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». ²⁴Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». ²⁵Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. ²⁶E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».



27. Identità di Gesù e primo annuncio della passione

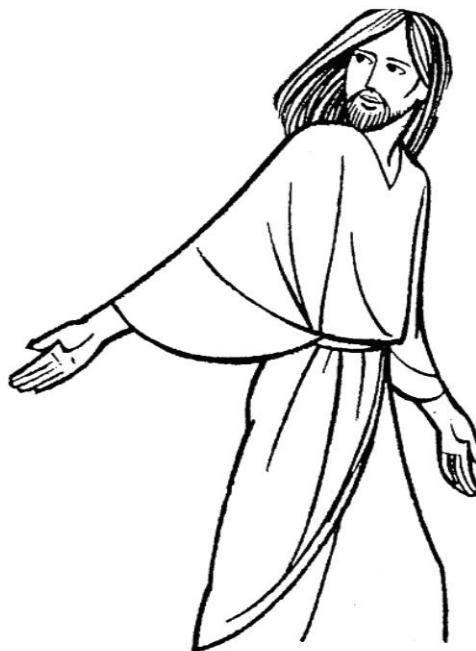
²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. ³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Che cosa vuol dire la parola Cristo?

28. Condizione per seguire Gesù

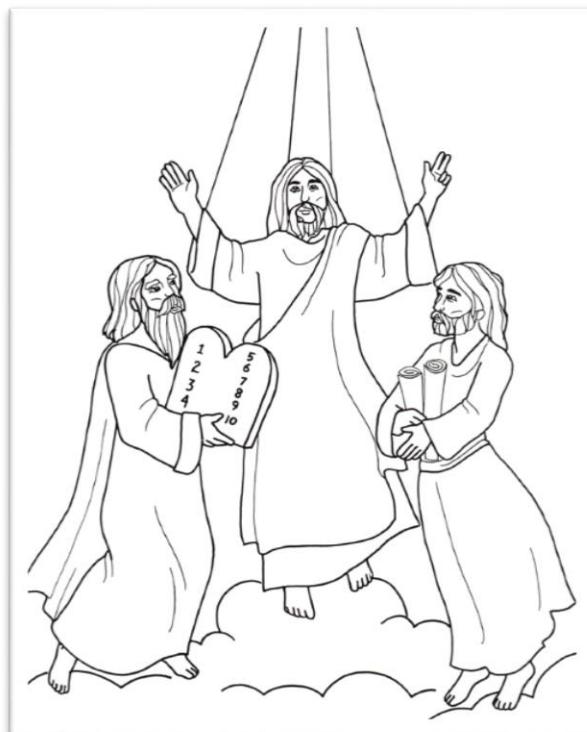
³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. ³⁶Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³⁷Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? ³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

9 ¹Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».



29. La trasfigurazione

²Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. ⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. ¹¹E lo interrogavano: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». ¹²Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. ¹³Io però vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui».



30. Esorcismo e guarigione dallo spirito muto

¹⁴E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. ¹⁵E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». ¹⁷E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. ¹⁸Dovunque lo affери, lo getta a terra ed egli schiuma, digna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ¹⁹Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. ²¹Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». ²³Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». ²⁴Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». ²⁵Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». ²⁶Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». ²⁷Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. ²⁸Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁹Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».



31. Secondo annuncio della passione

³⁰Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

32. Il più grande

³³Giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



33. Appartenenza al Cristo

³⁸Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». ³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi. ⁴¹Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. ⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ^[44] ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. ^[46] ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. ⁴⁹Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

34. Discorso sul divorzio

10 ¹Partito di là, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. ²Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie ⁸e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». ¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».



35. I bambini

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

36. Il giovane ricco

¹⁷Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. ²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I



discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». ²⁸Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. ³¹Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

37. Terzo annuncio della passione

³²Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: ³³«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, ³⁴lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà».

38. Sedere alla destra e alla sinistra di Gesù

³⁵Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Perché Gesù deve annunciare tre volte la sua passione?

Prova a spiegare che cosa chiedono Giacomo e Giovanni a Gesù.

39. Guarigione del cieco Bartimeo

⁴⁶E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». ⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



40. Ingresso a Gerusalemme

11 ¹Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli ²e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatevelo e portatelo qui. ³E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». ⁴Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. ⁵Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». ⁶Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. ⁷Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. ⁸Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. ⁹Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! ¹⁰Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». ¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.



41. Il fico seccato

¹²La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. ¹³Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. ¹⁴Rivolto all'albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l'udirono.

42. I venditori scacciati dal Tempio

¹⁵Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹⁶e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. ¹⁷E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». ¹⁸Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. ¹⁹Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.



Che cos'è il tempio?

43. L'importanza della fede e della preghiera

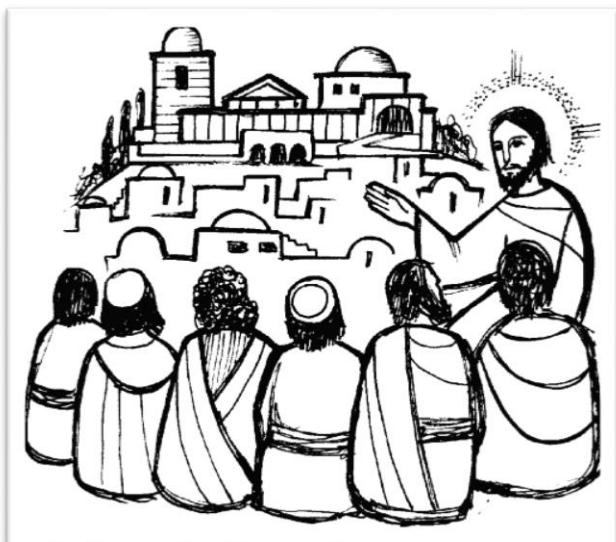
²⁰La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. ²¹Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». ²²Rispose loro Gesù: «Abbate fede in Dio! ²³In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. ²⁴Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. ²⁵Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». [²⁶]

Che cos'è la fede?

Che cos'è la preghiera?

44. Diatriba con i capi del popolo

²⁷Andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani ²⁸e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?». ²⁹Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. ³⁰Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». ³¹Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". ³²Diciamo dunque: "Dagli uomini"?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. ³³Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».



45. Parola della vigna

12 Si mise a parlare loro con parbole: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. 13 Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. 14 Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. 15 Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. 16 Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. 17 Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". 18 Ma quei contadini dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!". 19 Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. 20 Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. 21 Non avete letto questa Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; 22 questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?». 23 E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono.

46. Il tributo a Cesare

13 Mandarono da lui alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. 14 Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». 15 Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». 16 Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». 17 Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.



47. Dialogo con i sadducei sulla risurrezione

¹⁸Vennero da lui alcuni sadducei – i quali dicono che non c’è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: ¹⁹«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. ²⁰C’erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. ²¹Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo ugualmente, ²²e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. ²³Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l’hanno avuta in moglie». ²⁴Rispose loro Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? ²⁵Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. ²⁶Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del roveto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? ²⁷Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore».



48. Il grande comandamento

²⁸Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c’è altro comandamento più grande di questi». ³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

AMERAI IL TUO PROSSIMO
COME TE STESSO....

io, PIÙ CHE AMARMI,
Mi SOPPORTO...



49. Insegnamento nel Tempio e ammirazione per la vedova

³⁵Insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? ³⁶Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi. ³⁷Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri. ³⁸Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». ⁴¹Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».



Qual è l'insegnamento che ricaviamo da questo racconto?

50. Non sarà lasciata pietra che non verrà distrutta!

13 ¹Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». ²Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta».

51. Discorso sul ritorno del Messia e l'importanza del vegliare

³Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: ⁴«Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». ⁵Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! ⁶Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. ⁷E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁸Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori. ⁹Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. ¹⁰Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. ¹¹E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. ¹²Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ¹³Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

¹⁴Quando vedrete l'abominio della devastazione presente là dove non è lecito – chi legge, comprenda –, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti, ¹⁵chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, ¹⁶e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. ¹⁷In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! ¹⁸Pregate che ciò non accada d'inverno; ¹⁹perché quelli saranno giorni



di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà.²⁰E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni.²¹Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci;²²perché sorgeranno falsi cristì e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti.²³Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto.²⁴In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce,²⁵le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.²⁶Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.²⁷Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.²⁸Dalla pianta di fico imparate la parola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina.²⁹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.³⁰In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga.³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.³²Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino;³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Perché Gesù invita i suoi discepoli a vegliare?

52. Complotto contro Gesù e unzione

14 ¹Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire. ²Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo». ³Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? ⁵Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. ⁶Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. ⁷I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. ⁸Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto». ¹⁰Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. ¹¹Quelli, all'udirlo, si rallegraroni e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.



53. Preparazione della cena

¹²Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹³Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. ¹⁴Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». ¹⁶I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Che cosa sono gli Azzimi?

54. Cena e annuncio del tradimento

¹⁷Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. ¹⁸Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». ¹⁹Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». ²⁰Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. ²¹Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».



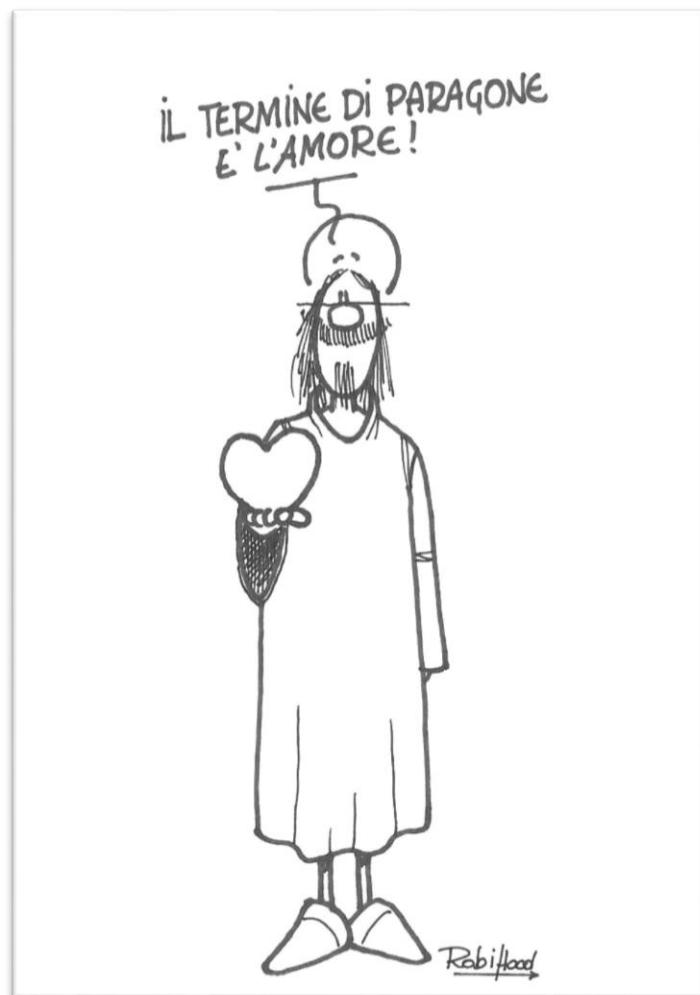
55. Ultima cena e dono di Gesù nel pane e nel vino (Eucarestia)

²²E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». ²³Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. ²⁵In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».



56. Discorso sul pastore e annuncio del rinnegamento di Pietro

²⁶Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ²⁷Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: Percuterò il pastore e le pecore saranno disperse. ²⁸Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». ²⁹Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». ³⁰Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». ³¹Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.



57. Getsèmani: paura e angoscia

³²Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». ³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». ³⁵Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. ³⁶E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». ³⁷Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? ³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ³⁹Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. ⁴⁰Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

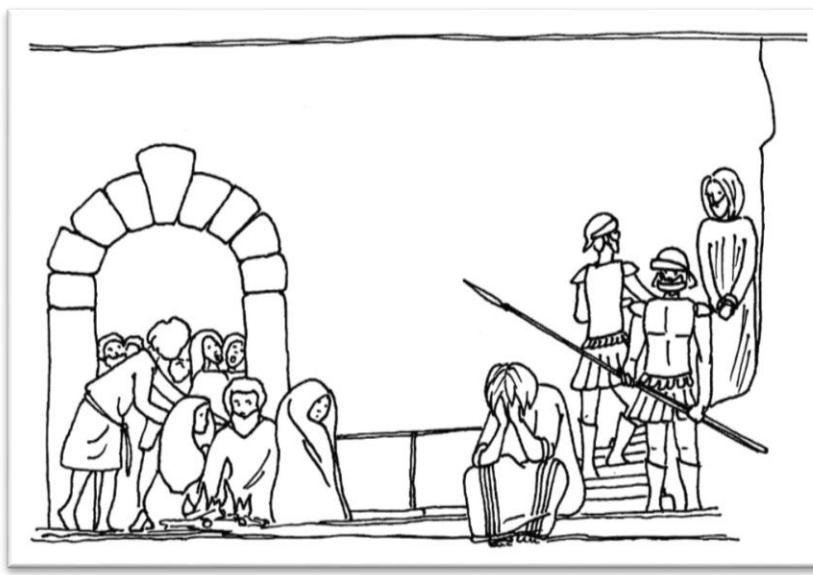
58. Arresto di Gesù

⁴³E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. ⁴⁴Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». ⁴⁵Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. ⁴⁶Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. ⁴⁷Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. ⁴⁸Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. ⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». ⁵⁰Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. ⁵¹Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. ⁵²Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.



59. Davanti al sommo sacerdote

⁵³Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.⁵⁵I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano.⁵⁶Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi.⁵⁷Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo:⁵⁸«Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». ⁵⁹Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde.⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». ⁶²Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».



⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.⁶⁵Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuotergli e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

60. Rinnegamento di Pietro

⁶⁶Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». ⁶⁸Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò.⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». ⁷⁰Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». ⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». ⁷²E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

61. Davanti a Pilato

15 ¹E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. ²Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». ³I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. ⁴Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». ⁵Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupefatto.

62. Il rilascio di Barabba e condanna di Gesù

⁶A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. ⁷Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. ⁸La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. ⁹Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». ¹⁰Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. ¹¹Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. ¹²Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». ¹³Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». ¹⁴Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». ¹⁵Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. ¹⁶Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. ¹⁷Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. ¹⁸Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». ¹⁹E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. ²⁰Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.



63. Simone il Cireneo

²¹Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

64. Gesù al Gòlgota

²²Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ²³e

gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. ²⁴Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. ²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. ^[28] ²⁹Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!». ³¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e

dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

65. Morte di Gesù

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. ³⁸Il velo del tempio si squarcò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». ⁴⁰Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Mågdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, ⁴¹le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.



66. Giuseppe d'Arimatea chiede il corpo di Gesù

⁴²Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, ⁴³Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. ⁴⁵Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. ⁴⁶Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. ⁴⁷Maria di Mågdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

67. Gesù è risorto!

16 ¹Passato il sabato, Maria di Mågdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. ²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. ³Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. ⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. ⁷Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». ⁸Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.



68. Apparizione a Maria di Mågdala, a due del gruppo e annuncio ai discepoli

⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Mågdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. ¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

69. Apparizione, invio degli Undici e ascensione

¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. ¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scaceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». ¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.



Che cosa vuol dire la parola ascensione?

Indice

Ascoltare la Parola che è Gesù	2
1. Predicazione del Battista	4
2. Battesimo di Gesù e tentazioni nel deserto	4
3. Predicazione e chiamata dei discepoli.....	5
4. Esorcismi e guarigioni.....	6
5. Guarigione del paralitico	7
6. Chiamata di Levi e diatriba con scribi e farisei.....	8
7. Discorso sul sabato con i farisei.....	9
8. Tu sei il figlio di Dio!	9
9. Chiamata dei Dodici.....	10
10. La bestemmia contro lo Spirito Santo	11
11. I parenti di Gesù	11
12. Discorsi in parabole.....	12
13. La tempesta sedata	13
14. Ulteriore esorcismo e guarigioni	14
15. Il profeta disprezzato in patria.....	16
16. Invio in missione dei Dodici	16
17. Morte del Battista	17
18. Ritorno dei dodici.....	17
19. Moltiplicazione dei pani e dei pesci	18
20. Gesù cammina sulle acque	18
21. La tradizione degli antichi.....	19
22. Esorcismi e guarigioni.....	20
23. Seconda moltiplicazione dei pani.....	20
24. Il segno di Giona	21
25. Lievito dei farisei e di Erode	21
26. Guarigione del cieco.....	21
27. Identità di Gesù e primo annuncio della passione.....	22
28. Condizione per seguire Gesù.....	22
29. La trasfigurazione.....	23
30. Esorcismo e guarigione dallo spirito muto.....	24
31. Secondo annuncio della passione	24
32. Il più grande	25

33. Appartenenza al Cristo	25
34. Discorso sul divorzio.....	26
35. I bambini	27
36. Il giovane ricco.....	27
37. Terzo annuncio della passione.....	28
38. Sedere alla destra e alla sinistra di Gesù	28
39. Guarigione del cieco Bartimeo.....	29
40. Ingresso a Gerusalemme	29
41. Il fico seccato	30
42. I venditori scacciati dal Tempio	30
43. L'importanza della fede e della preghiera	31
44. Diatriba con i capi del popolo	31
45. Parabola della vigna	32
46. Il tributo a Cesare	32
47. Dialogo con i sadducei sulla risurrezione	33
48. Il grande comandamento	33
49. Insegnamento nel Tempio e ammirazione per la vedova	34
50. Non sarà lasciata pietra che non verrà distrutta!	34
51. Discorso sul ritorno del Messia e l'importanza del vegliare.....	35
52. Complotto contro Gesù e unzione	37
53. Preparazione della cena	38
54. Cena e annuncio del tradimento	38
55. Ultima cena e dono di Gesù nel pane e nel vino (Eucarestia).....	39
56. Discorso sul pastore e annuncio del rinnegamento di Pietro	39
57. Getsèmani: paura e angoscia	40
58. Arresto di Gesù.....	40
59. Davanti al sommo sacerdote	41
60. Rinnegamento di Pietro	41
61. Davanti a Pilato	42
62. Il rilascio di Barabba e condanna di Gesù.....	42
63. Simone il Cireneo	43
64. Gesù al Gòlgota	43
65. Morte di Gesù.....	43
66. Giuseppe d'Arimatea chiede il corpo di Gesù	44
67. Gesù è risorto!	44
68. Apparizione a Maria di Mågdala, a due del gruppo e annuncio ai discepoli	45

69. Apparizione, invio degli Undici e ascensione	45
Indice.....	46

*Sussidio realizzato a cura
dell'équipe diocesana dell'Ufficio catechistico.*